

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gatta carai lapidem

Prezzi d'Abbonamento

Padova e dintorni
 Per un anno : L. 30.—
 Per sei mesi : L. 18.—
 Per tre mesi : L. 12.—
 Per il Regno
 Per un anno : L. 30.—
 Per sei mesi : L. 18.—
 Per tre mesi : L. 12.—
 Per l'estero aumentato delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in tutta pagina sotto la firma del giornale Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo D'Alipio N. 2319 A.

I manoscritti non si restituiscono

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 11 Settembre

ALFONSO SPACCIATO

Leviamoci il cappello. La Spagna di Rossini è ridiventata la Spagna del Cid e di Cervantes.

Non le sciagure telluriche dell'anno scorso, non l'epidemia cholera che miete attualmente a migliaia di vittime, è riuscita a domare l'orgoglio ad attutire il sentimento patriottico di questi spagnuoli, tanto calunniati, tanto vituperati, tanto derisi.

Alla prepotenza germanica hanno risposto lacerando e bruciando su una pubblica piazza la bandiera del

... diletto di Dio, Guglielmo re, che porta sulla fronte il sacro impero, sotto l'usbergo, la crociata fe'.

Alle minacce del Grande Cancelliere che si vanta di far tremare i polsi dell'Europa, hanno risposto calpestando lo stemma prussiano.

Alla pusillanimità del re che non rimanda a Berlino la livrea di ulano hanno risposto colle dimostrazioni imponenti e colle grida di abbasso re Alfonso! Viva la Repubblica!

La Spagna è divenuta un vulcano in insurrezione.

Re Alfonso paga il fio dei suoi errori e delle sue colpe.

La rivoluzione sarebbe scoppiata; ed essa risponde al sentimento generale della nazione.

Come gli altri suoi consanguinei Borboni nulla Alfonso ha imparato; non aveva imparato nemmeno dall'esempio della madre Isabella che essa pure, vinti i suoi ad Alcolea, dovette valicare esule i Pirenei.

Giunto sul trono pel colpo del generale Pavia, il nuovo re inaugurò la più schifosa delle reazioni; ne originava l'attentato di Moncasi, il quale espiava la sua colpa sul patibolo a gettare fra e polo anche la divisione del sangue.

I pronunciamenti si succedettero ai pronunciamenti, le fucilazioni alle fucilazioni.

Alfonso tentò trovare un paracadute andando a Berlino a vestire la divisa degli ulani e n'ebbe i fischi di Parigi. Per vendicarsi si diede in braccio al clericale Pidal, con cui non mancava altro se non che si instaurasse di nuovo la Sacra Inquisizione.

Noi sappiamo come ha trattato l'Italia!

Sorgiunse intanto la vertenza delle Caroline, in cui il suo governo non poteva comportarsi con maggiore inettitudine. Non aspettandosi un tale affronto dall'alleato della Sprea, il governo spagnuolo non seppe far valere i propri diritti, quando ne aveva il tempo.

La leggerezza non poteva apparire più fenomenale.

Comunque si definisse la vertenza, gli spagnuoli nello slancio del loro patriottismo hanno compreso che devono sbarazzarsi di quel fantasma di Re Tiranno. I suoi reggimenti insorgono al grido di: *Viva la repubblica* e ormai l'inevitabile caduta di re Alfonso dal trono di Spagna, basterebbe a renderci lieti come di una domestica felicità. L'ultimo dei Borboni sta per fare la fine che si merita e noi lo raccomandiamo fin d'ora ad Alfonso Daudet per una prossima edizione dei *Roi en caill.*

Viva la Spagna!

Per il diritto, e in Spagna hanno combattuto e sono morti a centinaia i patrioti italiani. Basta citare i nomi del Pacchiarotti, del conte Ceppi, del colonnello Olini, del maggiore Brescia, del conte Bianco; e questi hanno cementato indissolubilmente il legame fra Italia e Spagna.

È dunque in nome degli italiani caduti in Catalogna, in nome dei nostri fratelli caduti eroicamente a Vich, a Roda, a Santa Coloma, a Tordera, a Pineda, che noi mandiamo alla Spagna il saluto fraterno in questo istante solenne, perchè sarà quello un avvenimento di cui tutte le nazioni ma in ispecialità l'italiana, non possono che compiacersi, perchè il Medio Evo non ha diritto di imporsi nel pieno secolo della civiltà nella cavalleresca terra iberica.

Re Alfonso è spacciato! Viva la repubblica spagnuola!

La Vertenza delle Caroline

Contraddizioni

Parigi, 10 — Il *Journal des Débats* ha da Berlino: si assicura che finora la Spagna non ha risposto alla proposta dell'arbitrato e che non fece nessuna comunicazione riguardo la soddisfazione per l'insulto della bandiera tedesca.

Londra, 10. — Lo *Standard* ha da Madrid: si assicura nei circoli ufficiali che il governo prepara una risposta alla nota tedesca.

La risposta si redigerà in termini concilianti, ma affermerà risolutamente i diritti della Spagna sulle Caroline; esprimerà l'estrema ripugnanza della pubblica opinione per l'arbitrato.

Però non respingerà assolutamente le proposte della Germania in proposito.

Madrid, 10. — La *Correspondencia* annunzia che il Consiglio dei ministri sotto la presidenza del Re deciderà oggi la forma di riparazione per l'offesa alla bandiera tedesca.

I dispacci ufficiali dicono che il comandante della cannoniera tedesca che giunse a Manilla il 7 corrente conferì col console tedesco e col governatore delle Filippine. La cannoniera ripartì per Singapore e Hong Kong.

Il *Yelasco* giunge oggi a Yap, ove resta il governatore spagnuolo. I giornali liberali domandano che la Germania saluti la bandiera spagnuola a Yap.

La rivoluzione

Parigi, 10. — Notizie da Madrid giunte per posta fino a Bajona dicono che iermattina il reggimento di fanteria Reina accasermato a Madrid, insorse gridando morte ai capi.

Furono prese precauzioni militari. Viva emozione.

La legazione tedesca continua custodirsi militarmente.

Il *Temps* ha da Berlino: Le notizie da Madrid dicono che temesi prossima una rivoluzione.

Un anno per 3 cent.!!!

Un fabbricatore di zolfanelli di Milano denunciava barbaramente giorni sono un suo garzone del furto di tre mazzi, diciamo tre, di fiammiferi del valore di tre centesimi.

Il garzone, trattandosi di furto qualificato, veniva in questi giorni condannato a un anno di carcere.

Ecco infamie incredibili se non fossero vere nel felicissimo regno d'Italia ove pure si dice che la legge è uguale per tutti.

Un anno di carcere per un furto del valore di tre centesimi! È enorme!

Ecco un ragazzo rovinato per sempre per una insignificanza e per un nulla.

A chi ruba i milioni che cosa si darà adunque?

Nel caso attuale poi stigmatizzando la legge non possiamo che stigmatizzare anche il padrone inumano che per meno di niente non si peritò di rovinare per sempre un ragazzo, il quale in caso diverso probabilmente avrebbe potuto divenire ancora un galantuomo!

Oh! barbara società! come puoi reggerti in questo modo?

Si rubano i milioni e la si passa franca e si è anche onorati; tutt'al più si prende qualche anno se si è meno furbi

Si ruba per tre centesimi e si buscano gli anni e si è rovinati per tutta la vita!

Barbarie ed infamie simili non si possono escogitare.

Andrea Costa a Lugo

L'onor. Costa fu a Lugo per tenere una conferenza. Venne ricevuto ufficialmente dalla Giunta municipale.

Costa accolto da grandi applausi prese a parlare sull'opera del Parlamento, e la parte da lui, Costa, sostenuta nelle sterili lotte parlamentari spiegando il suo contegno. Dal voto della Camera in favore del mantenimento del giuramento politico a quello che approvò la politica coloniale, tutte le gravi questioni che furono discusse ed agitate in parlamento e nei comizi della nazione furono abilmente, eloquentemente riassunte dal conferenziere.

Esposti i criteri seguiti nelle discussioni per le Convenzioni, per le leggi sociali, sulla crisi agraria e la politica coloniale, tratteggiata con efficacia le disastrose conseguenze del monopolio dei mezzi di produzione, l'affarismo, la corruzione, la immoralità sempre crescenti, concluse dichiarandosi convinto d'aver fatto il proprio dovere, non venendo meno al mandato conferitogli dai suoi elettori, per quanto glielo consentirono le forze.

Cessati gli applausi il presidente propose un ordine del giorno che, votato per acclamazione, approva la condotta del deputato Costa, dichiara ferma in lui la fiducia dei suoi elettori, protesta contro il ritardo frap-

posto dal governo nella attuazione delle riforme volute dalla nazione, condanna la politica coloniale, la spedizione africana, facendo voti che abbia a cessare il mal governo per il risveglio della coscienza popolare, per lo scoppio della pubblica indignazione.

Corriere Veneto

Il più bel Collegio d'Italia

Cividale col prossimo anno scolastico avrà un collegio-convitto, destinato a riempire in Italia un vero vuoto. Ai Cividalesi le nostre congratulazioni sincere assieme ai fervidi voti, affinché la nobilissima iniziativa venga compresa e così fecondata.

Difatti l'antico collegio di Cividale assunto da una Società di cittadini volenterosi, quali sa contenerli la patriottica città del Friuli, inaugurerà all'egida del municipio, accanto alle scuole tecniche, un corso commerciale completo, che si intende per importanza e valore riesca pari a quelli più reputati della Svizzera e del limitrofo Impero Austro Ungarico.

Perciò la direzione didattica verrà affidata a persona esperta per lungo tirocinio fatto in uno fra i migliori Istituti Commerciali della Svizzera, e che si presenta munita di assai onorifiche attestazioni pubbliche e private. Il corpo insegnante verrà costituito da Professori, ognuno dei quali dovrà conoscere e parlare una diversa lingua, oltre l'italiana; e collo stesso criterio si procederà nella scelta del personale di disciplina, e, fin dove possibile, di quello pure di servizio del convitto.

Così i convittori esteri troveranno in questo Istituto parlata la propria lingua, quale essa si sia fra le moderne principali lingue europee, e, per trovarsi in paese italiano, riuscirà loro più facile e profittevole lo studio dell'italiana; ed i convittori italiani potranno, senza ricorrere ai troppo dispendiosi e lontani Collegi esteri, apprendere praticamente in casa loro le lingue che sono indispensabili a chi intende dedicarsi al commercio. Questa larga parte fatta all'insegnamento pratico delle lingue sarà di vantaggio altresì agli allievi delle Scuole Tecniche, i quali dovranno necessariamente profittarne trovandosi a contatto continuo e costretti a conversare con chi le parla e le insegna.

Di fronte a quest'importanza morale, veramente straordinaria, passa in seconda linea quel del fabbricatore; esso però per le numerosissime adiacenze, come nei vasti interni locali, e per la ampiezza del parco e degli orti che lo circondano, per la salubrità insuperabile fu già appellato da un ispettore del Ministero della I. P. « il più bel collegio d'Italia. » E esso adesso diverrà eziandio il più completo e così si potrà fare a meno ormai, a merito dei Cividalesi, di mandare i nostri figli, come finora, all'estero.

E' questa una impresa che altamente onora la forte Cividale e che per l'Italia — qualora gli italiani comprendano davvero i loro bisogni e le loro convenienze — sarà cosa altamente benefica e proficua.

Padri di famiglia! ecco per voi una vera fortuna! approfittatene tutti e cooperate così anche al successo di una impresa santa e generosa e degna del nostro paese, che anche nel ramo importantissimo della educazione commerciale cesserà ormai — a merito della fortissima Cividale — di essere tributario dello straniero.

Da Badia Polesine

10 settembre.

SCANDALO

Per maggiormente contribuire al sempre crescente esito del nostro spettacolo d'opera, ier sera interverrà e cantò al nostro Teatro il rinomatissimo baritono comm. Antonio Cotogni.

Terminato lo spettacolo, la banda cittadina in unione al corpo coristi, ebbe il gentile pensiero, auspici l'impresa teatrale e l'on. Sindaco, di recarsi presso i balconi d'alloggio del celeberrimo cantante in segno d'omaggio e ringraziamento ad eseguire alcuni pezzi. Quando, mentre suonava, tutto ad un tratto comparve uno stuolo di carabinieri i quali minacciosi intimarono di sospendere immediatamente i suoni.

Qui poco mancò che lo sdegno della folla non accendesse per bene quei monturati, se non fosse sorto generale il pensiero di rivolgersi al signor Sindaco presente, il quale tutelasse quella pacifica ed innocente dimostrazione. Ma l'onorevole invece, sempre timido indeciso e pauroso, non seppe altro rispondere che: colla polizia non vuole immischiarsi. Il poverino ignorava in quel momento che, quale ufficiale del governo, quale capo dell'amministrazione comunale, è anche capo della polizia, ed una di lui parola agli agenti della gendarmeria sarebbe stata sufficiente per evitare tale pena deplorevole.

Che cosa avrà detto il comm. Cotogni? avrà detto che come capo di una città eminentemente civile come Badia, farà d'uopo un sindaco che più si rispetti, un sindaco più energico e più autorevole e che le cariche bisogna lasciarle disimpegnare da chi lo sa fare.

In quanto poi al comandante la stazione di carabinieri, ritenga che tanto zelo, non potrà certo procurargli una promozione, ed alla notte sarà molto meglio sorvegliare alla campagna i ladri da uva e da legna, del che ne sarebbe bisogno e per cui si paga.

Cavarzere. — Finalmente il delegato di P. S. facendo fagotto a tutta notte è partito per Chioggia insalutato ospite.

Buon viaggio. Amici di Chioggia in guardia. Viene a sostituirlo il delegato di Piove.

Conegliano. — I lavori del cimitero procedono bene, e si può ritenere che in novembre vi si incominci il seppellimento. Il cimitero è vasto, maestoso.

Attualmente in Conegliano c'è risveglio innegabile di intraprendenza. Notisi l'idea che si ha di introdurre forni meccanici per il pane, e di dar vita ad altri commerci. Havvi fabbrica di botti del Walluschig. Aggiungasi le nuove fornaci da mattoni erette testè dai fratelli Paolo ed Antonio Stival.

Il 23 corr. andrà riaperto il teatro a spettacolo d'opera. Come già

annunciavasi si daranno due spartiti: *Lucia e Puritani*.

Si andrà in scena con quest'ultimo e canteranno ottimi artisti, fra cui una vecchia conoscenza: il tenore Moratti. L'orchestra sarà diretta dal Grisanti, i cori dal maestro Da Ruos.

Vicenza. — Da molti giorni i treni della Società Veneta arrivano in ritardo, d'oltre 20 minuti, con grave scapito dei passanti con ruotabili, per le strade provinciali e comunali chiuse dai cantonieri.

Giriamo a chi si aspetta queste osservazioni.

— Il Consiglio comunale si radunerà in sezione ordinaria d'autunno lunedì 28 corrente.

Corriere Provinciale

Casalerugo. — A Casalerugo certo Fassina Antonio, d'anni 11, mentre stava giocando col ragazzino Ciato Giovanni, d'anni 9, presso nella casa un fucile che ignorava fosse carico a pallini, per scherzo lo sparava contro il Ciato producendogli una ferita alla coscia sinistra guaribile in pochi giorni.

Monselice. — Si crede e si spera che questa elegante cittadella possa essere fra breve fornita della illuminazione a gaz. Pendono in proposito le trattative fra il municipio e una Società. Sarebbe la gran bella cosa e veramente degna della crescente e progressiva importanza di quella città.

Pontelongo. — Venticinque ragazzi di Borgoforte d'Anguillara col loro maestro Pio Passarin recaronsi in uniforme ginnastica a Pontelongo, ove ebbero la accoglienza più festosa. Venne loro offerto anche un pranzo! La banda locale diretta dal bravo maestro Guzzoni finì coll' elettrizzare i simpatici giovanetti.

Saonara. — Oh! il patriottismo di certi preti, anche se cavalieri! Un negoziante essendosi recato a battezzare una propria figlia voleva imporre il nome d'Italia, ma non ci fu caso che quel reverendo volesse annuire a imporre alla bambina quel nome, maledetto per questi nemici della patria, e benedetto invece per noi che sentiamo di doverla tanto amare.

Cronaca Cittadina

Grimaldi a Padova. — In una lettera al cav. Cesare Gueltrini, direttore dell'*Euganeo* il ministro Grimaldi dichiara che intende realmente nel prossimo suo viaggio nel Veneto fermarsi anche a Padova. Però la sua fermativa sarà brevissima.

Università. — Per il collegio degli esaminatori per le scuole secondarie del Regno furono, fra gli altri, nominati i seguenti docenti presso la nostra università.

Appendice

12

ALFREDO CACCIATORI

MASCHERE NERE

GUANTI GIALLI

Nel terzo giorno presi conoscenza del luogo che mi trovavo ed un uomo che mi disse essere il padrone dell'alloggio mi raccontò quanto io non potevo sapere, avendo perduto l'uso dei sensi — e cioè — che sentivo battere alla porta, attese pochi istanti ancora acciocché si rinnovassero, ma che non avendo dipoi nulla più udito per pura curiosità si affacciò alla finestra, chiese chi fosse e non ricevendo niuna risposta, aguzzando l'occhio fra le tenebre e la nebbia, le parve distinguere un ammasso informe a traverso la sua porta.

Attese alcun poco ancora alle sue osservazioni, indi armandosi d'un lume scese in istrada credendo fosse un ubriaco che lasciatosi sopraffare dalla birra o da sostanze alcoliche fosse

Francesco Bonatelli, preside della facoltà di lettere e filosofia;

Giuseppe Veronese, prof. straordinario di geometria analitica e incaricato della geometria superiore.

Tra gli altri troviamo Aristide Gabelli, membro del consiglio superiore dell'istruzione;

Onorato Occioni, professore di letteratura latina nell'università di Roma e preside della facoltà di lettere; Andrea Naccari, professore di fisica all'università di Napoli.

A riposo. — Apprendiamo che il ricevitore del registro Luigi Avoni venne diro sua domanda collocato a riposo. Lascia fra noi eccellente fama non ostante le ingrate mansioni di cui era incaricato.

Circolo filarmonico. — I Soci effettivi sono convocati in assemblea generale per il giorno di sabato 12 corr. alle ore 8. pom. nella sede del Circolo. Ove si rendesse necessaria una seconda convocazione, resta fin d'ora fissato per la stessa il successivo lunedì, 14 corr., all'ora e nel luogo suddetti, senz'uopo di ulteriore avviso.

Ecco l'ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente.

2. Elimina di rezanze attive.

3. Elezione di cinque nuovi Consiglieri di presidenza in sostituzione degli uscenti signori Abriani nobile Ettore, Brunelli Bonetti nob. ingegner Francesco, Lanaro Giuseppe, Penada Alessandro e Scalfi cav. Tiso, sorteggiati a mente dell'arti. 19 dello Statuto.

4. Elezione di tre Revisori dei conti dell'esercizio 1885.

Rimangono in carica i Consiglieri signori Bigoni nob. Gio. Batta, Candeo cav. Emilio, Canella prof. Giuseppe, Jommi maestro Alfonso, Maggioni avv. Giovanni, Negri dott. Ambrogio, Nicolini dott. Giacomo, Senigaglia avv. Massimiliano, Squarcina avv. Ferruccio, Suman co. ingner Camillo.

I Consiglieri uscenti sono rieleggibili:

Finalmente! — Finalmente fu levato il vecchio assito in Piazza Frutti!

Il proprietario col beneplacido del compiacente municipio aveva tanto tardato a fare quel lavoro. Meno male che il lavoro fu fatto proprio *ab imis fundamentis* e quindi fu un lavoro coi fiocchi.

Il proprietario però doveva saperlo e perciò non aveva il diritto di danneggiare così la esercente il Caffè Bettinelli, la quale n'ebbe danno rilevante.

stato vinto dal sonno che è immediato.

Appena aperta la porta vide un uomo, immerso in un lago di sangue. Chiamati e svegliati gli altri inquirenti per constatare il fatto, mi cedette il suo letto — corse subito pel medico e pel Commissario i quali venuti subitamente, il primo scrutò e fasciò le ferite, il secondo stese un verbale su quanto egli sapeva riservandosi di interrogarmi quando il mio stato lo consentisse.

Questo fu il racconto di quell'uomo al quale debbo l'esistenza.

Io mi mostrai sensibile delle premure sue che mi si caratterizzava un uomo di cuore, e narrai io pure con molte interruzioni l'avventura declinando il mio nome e desiderando il mio medico inquantochè non mi potevo muovere dalla posizione in cui mi trovavo.

Quell'uomo restò sommamente meravigliato, si trasformò — e fu interrogato dalle sue manifestazioni dall'arrivo del Commissario al quale spiegai ogni cosa.

— Ha, Vostro Onore, conosciuto niuno di que' due furfanti?

— Non ne ebbi il tempo.

Mi passarono allora per la mente le strane parole di que' due guomi, ma non vi prestai fede credendo aver frainteso in causa della debolezza e

Quanto adesso si tarderà a riattare il selciato del portico?

Lavori ai nostri fiumi. — Nel giorno 24 (giovedì) presso la nostra prefettura si procederà all'appalto col metodo dei partiti segreti della fornitura di generi ed effetti per la guardia e custodia dell'argine destro del canale di Pontelongo, da Pontelongo alle Palate di Conche e da conservarsi nel nuovo Magazzino Idraulico di Correzzola, essendo riescito infruttuoso il precedente esperimento.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 29 gennaio p. p. in lire 7116.00.

Il lavoro dovrà compiersi entro giorni quaranta da quello della consegna.

Come sarà l'autunno. — Siamo stati in trepidanza; le bufere degli ultimi giorni ci avevano profetizzato un brutto autunno; aspettavamo con paura il nove settembre, il giorno di S. Gorgonio pel quale dice un veneto proverbio

Se piove il zorno de San Gorgon, Sette brentane e un brenton.

Invece fu bello ed il bello continua; certo sono cessati i grandi calori e non è a meravigliarsene punto; l'è frutto della stagione.

Attendiamoci adunque ancora del tempo bello; l'è una vera manna prima che venga il fatale inverno.

Ricchezza mobile. — Si avvertono gli esercenti industrie, commerci e professioni che nell'ufficio comunale è depositata e vi rimarrà per venti giorni consecutivi, a cominciare da oggi, la tabella dei loro redditi distinti per classi secondo le varie specie con la indicazione delle somme di reddito netto da essi dichiarate e di quelle loro iscritte d'ufficio o rettificcate dall'Agente delle imposte. La tabella potrà essere esaminata dalle ore 10 ant. alle ore 3 pomeridiane di ciascuno dei giorni suddetti. Indipendentemente dalla pubblicazione della tabella, gli esercenti in essa iscritti, ai quali l'Agente delle imposte abbia fatta la dichiarazione od una rettificazione d'ufficio, devono avere ricevuto o riceveranno un avviso individuale dall'agenzia, ed è dalla notificazione di questo avviso che decorre per loro il termine di venti giorni quando intendano reclamare contro le somme di reddito accertate dall'Agente delle imposte.

Tiro a segno. — Si avvertono tutti gli interessati che per ottenere i benefici concessi dalla Legge sul Tiro a segno Nazionale, a termini dell'art. 25 del Regolamento 15 aprile 1883 « devono essere intervenuti al

del delirio che s'era di me impadronito.

Stetti inchiodato a letto due mesi che mi parvero più lunghi di venti anni. Mio cugino, il Governatore, Adele, venivano religiosamente lunghe ore del giorno a tenermi compagnia, sinchè ritornato pienamente in salute e in forza di poter lottare contro qualunque avesse avuta l'intenzione di misurarsi meco speravo di venire alla luce di questo attentato.

Le strane parole da me udite si erano cacciate nel mio capo si insistente, talchè mi studiai di coltivarle essendo, questo il solo mezzo per giungere a sapere chi fosse direttamente colui che desiderava la mia vita e non la mia borsa. L'accusa era per mio cugino, ma non potevo credere — solo fui antiveggente di pormi in guardia ed osservare attentamente, attendendo che il tempo lo squarciasse questo fitto velo.

Il matrimonio con Adele protratto in causa della mia malattia per altri due mesi, mi faceva sospirare.

I fatti non tardarono a convincermi esser stato il cavaliere mio Cugino l'autore diretto ed immediato del mio attentato.

In breve tempo corse per Bristol la notizia che il cav. Achille di Chermber veniva tradotto a Londra per rispondere di molti fatti che disonora-

tiro nell'anno precedente a quello in cui avviene la chiamata od in cui si vuole ottenere il volontariato od il ritardo al servizio. »

Tanto a loro norma, perchè non si ritenga che uno o due anni di frequenza al tiro sieno sufficienti ad ottenere i vantaggi richiesti senza ottemperare alle suestipite prescrizioni.

Decesso. — Ieri l'altro alle ore 9 cessava di vivere appena nell'età di 47 anni, Giuseppe Rasa, cameriere del Caffè Pedrocchi.

Chi, frequentando il Caffè Pedrocchi, non lo ha conosciuto?

Chi, conoscendolo, non ha imparato a volergli bene? Pronto nel servizio suo, rispettoso, piacevole nel conversare, anche felice nella quiete della sua vita, egli traeva innanzi l'esistenza volgendo assidue cure all'educazione dei proprii figli e ricambiando di pari modo l'intenso affetto della sua consorte.

Negli ultimi giorni, in cui fu visto a servire nel Caffè, aveva perduto assai del suo carattere vivace ed allegro — una mestizia indefinibile era successa alla sua serenità imperturbata di un tempo. Lo affliggeva un malessere insistente ed inesorabile! Eppure sperava!

Povero Rasa! Quanto duolo hai lasciato colla tua dipartita! Dieci figli ed una amorosa moglie ti piangono. Piangono il padre esemplare — il marito affettuoso.

Forse la tua agonia fu più tormentosa pensando a loro!

Ti sorrida lusinghiera la vita avvenire quale condegno premio all'esistenza di diuturni sacrifici e di incessanti fatiche da te condotta quaggiù.

a. n.

Società d'Incoraggiamento. — Ecco l'elenco dei libri pervenuti al Gabinetto di lettura nel mese di agosto p. p.:

L. Pennazzi — Sudan e Abissinia.
C. M. Curci, Sac. — Di un Socialismo Cristiano nella quistione operaia e nel conserto selvaggio dei moderni stati civili.

Ardigò — Opere filosofiche Vol. 3.
Direzione generale dell'Agricoltura — Annali d'agricoltura 1885 Consiglio di Agricoltura N. 93.

Direzione generale della Statistica — Annali di Statistica. Serie 3. Vol. 13. detta — Annali di Statistica. Saggio di bibliografia statistica italiana.
detta — Censimento della popolazione del Regno d'Italia al 31 dicembre 1881. Relazione generale e confronti internazionali.

detta — Statistica giudiziaria penale per l'anno 1882.

vano il suo nome — quale agente principale d'un'associazione di banchi che neppure rispettavano le cose sacre, le donne, ne le sostanze ne la vita di chi avevano designato.

Dovetti morir di vergogna e di dolore nell'apprendere quella notizia — ma venni racconsolato da quell'angelo di candore e di bellezza che formava l'unico mio desiderio. Adele di Kent mi fece dimenticare tutto, mi rese persino insensibile alla compassione altrui sul mio riguardo.

Io avevo obliato me stesso, assorbito nell'estasi che mi donava Adele.

Le mie relazioni con essa, la mia futura sposa, si accendevano sempre più, talchè mancavano ancor pochi giorni e dipoi io avrei posseduto quel cuor vergine, ella s'aria stata mia, tutta mia col più piccolo pensiero rivolto a me — ed io attendevo quell'istante per ritirarmi in Italia lungi da luoghi funestati da un miserabile.

— Chi venne a capovolgere tutto l'edificio della mia felicità fu costui — disse il duca, segnando il cavaliere.

Tosto si divulgò la notizia che il cav. Chermber era evaso assieme ad altri gentiluomini dal Collegio di Newgate, uccidendo un guardacurma ed una sentinella di marina.

Arsi di sdegno nell'apprendere che un altro delitto s'accumulava su quella testa giovanile divenuta vecchia nel

detta — Statistica degli elettori amministrativi e politici secondo le liste definitivamente approvate per l'anno 1883.

detta — Movimento degli infermi negli ospedali civili del Regno anno 1883.

Comitato Provinciale di soccorso ai danneggiati dalle inondazioni di settembre. Ottobre 1882.

Bertini prof. dott. Pietro — Spigiature. Versi e prose.

Direzione generale della Statistica — Annali di statistica Serie 3. Vol. 14. Direzione generale dell'Agricoltura — Annali d'Agricoltura 1885. Arature a vapore. Concorso internazionale di Torino Settembre 1884.

Castelnuovo — Due convinzioni.

Jarro — Apparenze Vol. 2.

Keller — La barbabetola da zucchero.

Gabelli — Sfoglie inutili.

Avv. Antonelli — Cenni storici sulla origine e sulle vicende dello Spedale Civile di Padova.

Ing. F. Turolla — Sistemazione idraulica della Provincia di Rovigo.

Ellero dott. Lorenzo — La Psichiatria, la libertà morale e la responsabilità penale.

Gatto salvatore. — In una famiglia cittadina avevano apparecchiato dei funghi e si apparecchiavano a mangiarseli.

Un gatto, accortosene, andava esso pure a cibarsene e ne rubava un pezzo. Due ore dopo il gatto era morto!

La famiglia non mangiò più i funghi ritenendoli avvelenati; e professa però viva gratitudine alla memoria del gatto salvatore.

Attenti dunque ai funghi!

Disgrazia. — Verso le 2 meridiane di ieri veniva ricoverato nel Civico Ospitale certo Giuseppe Marcello, d'anni 45, per gravi contusioni alla testa ed alla spalla sinistra riportate cadendo dall'altezza di sei metri da una fabbrica in costruzione presso all'ospitale.

Cavallo impaurito. — Verso le 6 1/2 pom. di ieri il cavallo attaccato alla pubblica vettura N.º 49 addombratosi si poneva a precipitosa fuga per Via Codalunga e andava a battere in un paracarro rompendosi il busto della carrozza, senza altre disgrazie.

Stati Uniti. — Domani sera dalle ore 8 alle 10 1/2: Concerto musicale.

Istituto Musicale. — Programma del Concerto che darà la Banda del Comune di Padova stassera dalle ore 7 alle 9 pom. in Piazza Unità d'Italia:

1. Polka — *Lieta ricordo* — Pente.
2. Sinfonia — *I Normanni a Parigi* — Mercadante.

vizio ma pure rassegnato china! il capo di fronte alla fatalità che aveva voluto compire il suo giro completo.

Amavo Adele ed assorbito in quel casto affetto dimenticavo tutte le sventure che mano mano nel breve spazio di due mesi mi avevano colpito — sorridendo anche quando il cuore in altre epoche si sarebbe schiantato di dolore.

Vivevo tranquillo, allorchando pochi giorni prima del nostro matrimonio, Adele di Kent scompariva dalla casa paterna.

Fu per me un colpo di fulmine a ciel sereno. Adele che mi amava tanto, Adele che si sarebbe sacrificata per me, abbandonarmi, fuggirmi — fuggire suo padre! ciò mi aveva dello straordinario, un sogno, insignificante sogno... Allora mi strappavo i capelli per svegliarmi — ma... la realtà mi circondava ed io non sognavo — soffrivo.

No, Adele non è fuggita — è sequestrata — forse chiedono un riscatto, Adele che mi amava santamente non mi ha abbandonato — fu sottratta colla violenza — fu...

Oh Dio! ebbi ad impazzire.

Era sì toccante ancora il dolore di quel gentiluomo che noi tutti pendevamo dal labbro del Duca ansiosi di conoscere sino alla fine il dramma che si sarebbe svolto. (Continua.)

3. Mazurka — Zatta.
4. Atto 3° — *Il Re di Lahore* — Masenet.
5. Pot-pourri N.° 1 — *Excelsior* — Marengo.
5. Marcia — N. N.

Una al di. — Bernardino era già cavaliere di Isabella la Cattolica, e dell'Ordine di Melusina. Ha avuto in questi giorni anche il cavalierato della Coroua d'Italia.

Egli si è fatto stampare, per economia, la carta da visita in questo modo:

BERNARDINO
Cavaliere

Il sistema nervoso, parte essenziale dell'umano organismo che ci dà moto e sensazioni, pel quale si compiono tutte le funzioni, che ci mantiene in vita e che alla sua volta ci uccide, se un solo attimo sospende le sue funzioni, è formato da una rete infinita di filetti o bianchi o grigi che, nati con cordoni più o meno grossi dal cervello o dalla midolla spinale, si vanno dividendosi ed intrecciando fra loro in mille guise, occupando tutti i tessuti del corpo. Questi cordoni si compongono di fasci di tubetti esilissimi, contenenti una materia omogenea semifluida, detta polpa nervosa, e d'una membrana comune che li ricopre, chiamata nevilema, e per cui scorre un fluido stereo che circola ed anima tutto il corpo. Si la polpa nervosa, che il nevilema possono essere invasi da principii diatesici, erpate, gotta, reumatismo, ecc., ecc., e produrre un'infinità di malattie e spesse volte la morte. E' dunque di tutta solennità eliminare da essi tali cause morbose appena possiamo avvederci della loro presenza. A questo scopo l'unico rimedio che corrisponda mirabilmente è lo scioppo depurativo di parigina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma. Unico depurativo premiato colla più grande ricompensa alla Esposizione di Torino. Si vende a L. 9 la bott.

Deposito esclusivo per Padova e provincia presso la farmacia F. Roberti.

Listino di Borsa

Padova 10 settembre

Rendita italiana 5 p. 0/0		95	85	—
contanti L.		96	05	—
Fine corrente	»	—	—	—
Fine prossimo	»	78	20	—
Genove	»	2	03	—
Banco Note	»	1	24.14	—
Marche	»	2185	—	—
Banche Nazionali	»	874	—	—
Credito Mobiliare	»	292	—	—
Costruzioni Venete	»	292	—	—
Banche Venete	»	188	—	—
Cotonificio Veneziano	»	400	—	—
Tramvia Padovano	»	103	—	—
Guidovie	»	—	—	—

Diario Storico Italiano

10 SETTEMBRE

Contro ai Francesi eransi alleati la Russia, l'Austria e il Piemonte nell'anno 1799, e una guerra accanita si combatteva qua e là.

Giornate degne di memoria si segnalano in que' combattimenti continui. Riuscito agli alleati d'impadronirsi di Alessandria e di Mantova, posero l'assedio a Tortona, nel mentre i francesi facevano ogni loro sforzo per riconquistare il Piemonte. Avanzatisi i generali francesi fino a Novi, quindi s'affrontarono cogli Austro-Russi, guidati da Melas e Surraroff. Ai primi colpi cadde Joubert generale francese, e lo sostituì Moreau. Fu la battaglia accanita, e per lungo tempo la fortuna stette indecisa. Alline vinsero i collegati e i francesi ripurarono nel Genovesato. Per tale vittoria gli alleati ebbero Tortona nel dì 11 settembre, e poi acquistarono anche Cuneo.

BIBLIOGRAFIA

A. SARFATTI — *Nuove rime veneziane* — Verona-Padova 1885 presso Drucker e Tedeschi editi.

E' un elegante volumetto in cui l'amico Attilio Saffatti ci fa vivere nella vita veneziana che egli sente e comprende con tanto senso di cuore e di intelligenza. E' un volumetto che si presenta affascinante anche per la bellissima copertina; una ragazza del

popolo di Venezia sta appoggiata al muretto di una fondamenta a guardare il mare mentre la gondolella le si avvicina. Ma le rime contenute sono ancora più eleganti, più soavi.

Certo l'autore sa anche troppo quello che si dice, sebbene canti:

L'amor che un di credeva una finzion,
M'à portà via la quiete e la razon.

Invece il poeta deve avere quiete parecchia pei suoi studi nè gli difetta il freddo ragionamento con cui rattiene la briglia alle sue fantasie.

Oh quanto meglio sto nostro prossimo,
Ema, scordar.

Scordar ste nostre lote ridicole
E vegetar.

Viver la vita dei gati, povera
Fin chè volè;

Ma senza noie, ma senza stupida
Zente fra i piè.

Quanto è buona la vita casalinga
alla famigliare; quanto è poetica la partita delle carte!

Fambri, le nostre carte
Val più de ogni dotrina,

Val meglio assae de l'arte
Una partita a concina.

Megio scordar el vecio
Mondo pien de amarezze

E a briscola o a cotocio
O car nove alegrezze.

Non le gravi cure di stato impressionino e vincano l'uomo, nè egli cerchi gioia soltanto nella ricchezza, ma

Una caseta persa tra i fiori
Che de profumi la inondarà,

E viver quieto, senza dolori,
Senza i fastidi dela città.

Trovarla bela come una regia
Oè la to scarsa cara famigia,

Sentirte libero, sentirte forte,
E sognar sempre fin a la morte.

Perchè è la moralità che domina in questi versi. Così la popolana tentata dal ricco respinge tutte le profferte e pensa soltanto al suo Toni.

È vero che egli canta eziandio con un verismo di tutta gentilezza:

Le bele done val più de le stele,
Più dei fiori che magio fa sbocciar;

Mato chi perde el tempo de l'amor,
Che svola via lassando freddo el cuor;

ma nulla c'è che lo distacchi da pensieri gentili e soavi, fino a colpire l'ateismo con un epigramma crudele. E si commuove invece pensando

A quei che spera e prega,
A quei che, tra i dolori,

Bestemmia contro i siori,
Dio maledisse e nega.

Però quello che gli si impone è l'amore alla sua Venezia. Così egli dice alla contessa Andriana Zon-Marcello:

Megio passar la vita, oh! meglio assae!
Sognando antiche glorie,

Qua fra i libri e le carte miniae
E a le nostre miserie no pensar;

Megio, contessa viver de memorie,
Coi nostri morti viver e parlar.

E così canta Goldoni e il Pantalon e con esso tutte le antiche glorie veneziane; così rimpiange la decadenza della bella odierna mendiccia:

Sta Venezia gera el regno
De la pase e de l'amor.

Quà i foresti, d'ogni parte,
Quà fra l'arte,

Che par nata e coltivada
Da per tuto, in ogni strada,

Se vegniva a consolar.
Le sirene qua ghe gera,

Le adorae ninfe del mar

Adesso tutto è miseria; tutto è dolore; tutto è avvillimento.

Penso a chi pena drento
Stamberghie umide e scure,

Piene de crepature,
Mal riparae dal vento;

A quei che senza leto,
Zira de strada in strada,

E in cao de la zornada,
Se sfama co' un paneto;

Ai amalai che vegia
Dal mal di e note, e sente

Urlar de fame arente
La povera famigia.

Schianta poi il cuore la descrizione del povero barcaiuolo che per la sua famigliola si slancia in mare ma lo coglie la procella.

Bianco, senza speranze, el barcarol
Prega, ziga e se afana più ch'el pol.
Nissun lo sente, e una tremenda ondata
Lo slanza in mezo a l'acqua indemoniada.

Quanto è pietoso il caso di quel barcaiuolo che pura pensa intanto alla povera famigliola.

Eppure questo barcaiuolo è l'uomo faceto, ed anche tanto saccente:

— Vegni, monsiù, vegni par qua, monsiù,
Qua la bela gondiol, monsiù, vegni!

Un franco solo, un franco, vinti sù,
La gondiol per Samarco, qua da mi.

— No go bisogno, no secar, va via;
Che in quatro passi son a casa mia.

— Anca el mio ingresso m'à servio a
bel uso;

L'è venezian quel bogia, co' quel muso.

E tutto viene scritto con facilità e brio; tutto è seducente. Fatalmente anche questi versi sentono la trasformazione del dialetto invaso dalla potenza della lingua nazionale, mentre questa alla sua volta non conserva la sua purezza ma si imbastardisce a farsi universale; che cosa rimarrà nel fondo dell'antico?

Nulla, proprio nulla, ed è contro questa corrente che converrebbe opporsi; ed anche il Sarfatti ha torto di avere ceduto; tutto della vecchia Venezia va disperando, ed anche il suo caro seducente dialetto. Vuolsi accostarsi all'oggi? Facciamolo senza reticenze, cooperiamo all'abolizione totale dei dialetti ed al trionfo di una lingua nazionale, ma quello stare a cavallo conserva i difetti e ne fa obliare i pregi. Non diciamo che si debbano escogitare le frasi più vecchie e dimenticate, come nel toscano non è permesso parlare proprio come i trecentisti; ma il recondito e l'essenziale va pur conservato.

Attilio, conservaci più puro il patrio dialetto; le tue rime credilo, ci riusciranno più care ancora!

IL BIBLIOTECARIO.

Un po' di tutto

Un annegato tira l'altro. —

Le sorelle Luigia e Giuseppina Pothier, quella di 14, questa di 10 anni pascolavano il bestiame in riva al fiume Doubs presso Lons-le-Saunier (Giura). La più giovane cadde nel fiume e la maggiore volle portarle soccorso ma fu travolta anch'essa dai flutti. Un contadino diciannovenne che lavorava colà presso si slanciò in acqua per salvarle, ma rimase pur egli vittima della corrente. I tre cadaveri furono ritrovati parecchie miglia più a valle.

Acquisti dei gesuiti. — Scrivono da Leopoli (Polonia austriaca) che i gesuiti hanno acquistato per 15 milioni di fiorini tutti i beni dei Basiliani nella Rutenia. Altri acquisti essi hanno fatto nella Croazia e nella Dalmazia.

Nella Dalmazia vennero istituite otto scuole gesuitiche italiane.

Un principe acciaccato. — Giorni addietro il principe Enrico XXIII di Rens trovandosi a caccia e volendo estrarre una cartuccia dal suo fucile, questa esplose e una parte della scarica lo colpì in pieno volto.

L'occhio destro è completamente perduto e i medici disperano di salvare il sinistro.

Scontro in mare. — Si ha notizia che un vapore inglese sommerso una goletta francese reduce dalla pesca del merluzzo in Irlanda. Si deplorano dodici annegati.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Le notizie sul cholera non sono gravi. A Palermo il morbo non prende proporzioni allarmanti; anzi questionasi dell'entità del male.

A Napoli non si ripeterono i disordini; però sono impediti gli sbarchi, cosicchè anche il principe Amedeo, proveniente dall'Egitto e non dalla Sicilia, fu avvisato in alto mare di tirar diritto.

Un caso nuovo a Voltri, uno a Noceto ed uno a Borgotaro.

Si smentisce recisamente che siasi avverato un caso alla Spezia. Nel rimanente salute ottima.

Il processo De Dorides prende proporzioni vaste.

I moderati insinuano colla massima insistenza che l'autorità giu-

diziaria di Roma debba dichiararsi incompetente; ciò è falso.

(Nostri dispacci)

Roma, 11, ore 9 30 ant.

L'agitazione continua a Napoli. Il *Piccolo* (*bravi i moderati!*) pubblica un articolo ostile ai palermitani.

— Crispi è partito per Palermo con Primo Levi, direttore della *Riforma* (*onore ad essi*).

— Sulla *Città di Genova* sono imbarcate le truppe per Massana; per dove sono salpate iersera da Napoli.

— All'ambasciata di Spagna giunsero notizie di pronunciamenti al grido di: Viva la repubblica. Canovas è dimissionario; il Re chiamò Sagasta che rifiutò comporre il nuovo ministero. Serrano si è pronunciato pei repubblicani; prevedesi un contraccolpo colla Germania.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 8. — Fu firmato il protocollo che regola definitivamente la questione nei confini afgani.

Le grandi manovre

Gallarate, 10. — Il Re giunse alle ore 8, 14. Accoglienza festosa. Montano a cavallo, col principino e il seguito visitò le posizioni di Cassano, Magnago, Grena occupate dal partito ovest. Il partito est si è mosso alle ore 7 e giunse all'Olonia, la traversa, sostenendo combattimenti parziali ad Olgiare, Olona ed altrove.

La terza divisione traversò Banghiera, Busto Arsizio e si avanzò al mezzogiorno di Gallarate mentre la quarta assaltava Cassano Magnago battuta di fianco dalla posizione di Crema.

Il risultato rimase incerto.

Alle ore 12 e 20 fu dato il segnale a ponente della fine della manovra. Poco dopo il Re rientrò a Gallarate applaudito, vi fece colazione. Riparte per Monza alle ore 3.

Il cholera

Malta, 9. — Fu imposta una quarantena di 14 giorni per le provenienze dalla Sicilia e dal continente italiano se la traversata è incolume; altrimenti di ventun giorni; verranno respinte le navi con casi di colera a bordo; respinti i passeggeri provenienti da Palermo e da Caserta.

Marsiglia, 9. — Otto decessi.

Tolone, 10. — Sette decessi.

Madrid, 10. — Casi 1613 morti 521.

Roma, 10. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'ordinanza che prescrive la quarantena di 7 giorni da scontarsi ad Asinara per le provenienze dal golfo di Palermo con traversata incolume; se vi sono casi a bordo le navi verranno assoggettate al trattamento previsto dall'ordinanza 5 agosto.

Cessano per il golfo di Palermo i provvedimenti contumaciali stabiliti nelle isole.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

SITUAZIONE 31 AGOSTO

DELLA

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti
SOCIETA' ANONIMA
SEDE VENEZIA, SUCCURSALE PADOVA
Vedi IV Pagina

D'affittare

ad uso studio il primo piano del palazzo di residenza della Società del Telefono.

Tre rami di scala breve e comodissima — Locali ampi e allegri; a mezzogiorno perfetto.

Somma centralità del luogo; a un passo dagli uffici della Finanza e della Posta; prossimità al Tribunale, alla Prefettura, alla Banca Toscana.

Per le trattative rivolgersi alla Direzione nelle ore d'ufficio escluse quelle da mezzogiorno alle 1.

D'affittarsi

IN VIA SAN GAETANO

Al N. 3391 Casa signorile in tre piani con stalla cantina e corte.

Al N. 3390 Appartamento in secondo piano con due mezzà a pian terreno.

Rivolgersi all'Amministrazione del BACCHIGLIONE.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. *Offibus* per società; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di Crine, verniciati da cocchiere; *borrote* di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3172)
Borzo Codalunga, N. 4752.

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

Deposito in Padova alle Farmacie: Fianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Menis.

RACCOMANDASI

Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI

L'Ecrisontylon Zulin. — Ai PIEDI — Lire 1 al flac.

L'Elsire di Camomilla. — Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac. — L. 3 la bott.

CONTRO LA STITICHEZZA. — Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scat.

Le Pilole di Celso — Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI MILANO - Corso Vittorio Emanuele - MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Fianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Menis.

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Società Anonima - Sede Venezia - Succursale Padova
 Capitale interamente versato L. 4,000,000

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 AGOSTO 1885

ATTIVO

1 Azionisti saldo azioni vecchie	L. 4,775.-	
2 Banca Nazionale Conto disponibile	5,710.99	
3 Cassa	370,052.01	
4 Effetti di cambio in Portafoglio	8,285,843.57	
5 Effetti in Sofferenza	9,192.37	
6 Crediti in sofferenza degli esercizi precedenti	24,642.79	
7 Sovvenzioni su pegno di Titoli	551,831.20	
8 » » » Merce	372,604.30	
9 Riporti	911,045.20	
10 Valori diversi	104,846.58	
11 Effetti pubblici e valori industriali	4,208,693.10	
12 Partecipazioni diverse	244,400.-	
13 Conti correnti garantiti	36,932.98	
14 Banche e Corrispondenti diversi	2,017,251.85	
15 Beni stabili	300,000.-	
16 Mobilio	18,200.-	
		L. 17,456,021.92
17 Depositi liberi a custodia	L. 1,691,134.-	
18 » a garanzia operazioni diverse	3,250,679.87	
19 » dei funzionari a cauzione servizio	526,000.-	
20 Debitori in Conto Titoli	2,374,540.-	
		» 7,842,353.87
21 Spese e tasse del corr. esercizio		» 146,381.35
Totale		L. 25,444,757.14

PASSIVO

1 Capitale Sociale	L. 4,000,000.-	
2 Fondo di riserva	» 167,597.59	
3 Creditori in Conto Corrente fruttifero a tasso diversi Capitale ed interessi	L. 10,320,028.45	
4 Creditori in Conto Corr. disponibile senz'int. » non disponibile	689.35	
5 Banche e Corrispondenti diversi	44,125.88	
6 Effetti a pagare	2,409,665.36	
7 Chèques	73,557.83	
8 Vaglia in Circolazione dello Stab. Merc.	589.15	
9 Azionisti Conto Cedole arretrate	7,279.70	
	7,334.23	» 12,860,269.95
11 Depositanti diversi	L. 5,467,813.87	
12 Conto Titoli presso Terzi	2,374,540.-	
		» 7,842,353.87
13 Utili lordi del corrente esercizio	498,209.43	
14 Risconto del precedente esercizio	76,326.30	
		» 574,535.73
		L. 25,444,757.14

Venezia, 9 Settembre 1885.

Il Presidente
GIACOMO RICCO

Il Sindaco
F. ROSENTHAL

Il Direttore
A. BESOZZI

Il Capo Contabile
A. FACCANONI

La Banca riceve denaro in conto corrente, corrispondendo l'interesse del 3 0/0 in Conto dispon. con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista, per somme superiori con tre giorni di preavviso.
 3 1/2 0/0 per somme vincolate per 6 mesi e oltre.
 Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
 Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra depositi di Carte pubbliche valori industriali e sopra Merce.
 Riceve valori in semplice custodia. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, anche per la Cina ed il Giappone.
 S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.
 S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
 Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. 3199

UNGUENTO SANA - MALI BOZETTI

Amnesso alle Esposizioni di Milano, Torino, Napoli e Palermo
Il migliore, l'unico dei medicamenti, l'impareggiabile.
 Premiato con diplomi d'onore, Medaglia d'oro e d'argento
 Migliaia d'attestati di Stabilimenti sanitari, di celebrità mediche e di privati
Sei anni di splendido successo
INDISPENSABILE A QUALUNQUE FAMIGLIA

Rimedio sovrano per guarire perfettamente le sciatiche, artriti, reumi, dolori d'ogni natura, flussi di sangue, emorroidi, flussioni agli occhi, tossi, costipazioni, bronchiti, setole alle mammele, tumori, ferite, piaghe, ulceri, bubboni, mal di reni, mal di testa, emicranie, mal di cuore, palpitazioni, geloni, ecc., ecc.

Scatola comune prezzo L. 3) con istruzione
 » di doppia dose » 5)

Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata dell'importo più Cent. 50 per affrancazione, a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata.

Dirigersi presso l'unico proprietario **CARLO BOZETTI** Milano, Via Vivaio, N. 16, Porta Venezia, e presso le primarie farmacie.

Gratis si spedisce l'opuscolo a chi ne fa domanda Gratis 3731

VIGLIETTI DA VISITA A LIRE 1,50 AL CENTO



Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. **Graves**. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annonzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* e presso il sig. *Bulgarelli* profumiere all'Università.

Il rinomatissimo sapone

Levamacchie

leva ogni genere di macchie sopra qualsiasi stoffa senza alterare nè il colore, nè il tessuto. — Il pezzo (involto grigio) a 50 centesimi in tutte le farmacie, principali drogherie, profumerie e più specialmente: farmacia *F. Cappon* PADOVA. — Ingrosso presso *L. Meyer*, via dell'Ospedale 10 a TORINO.

A Camposampiero

in sito aperto ed a mezzogiorno trovasi d'affittare per i mesi di estate e d'autunno, e volendo anche subito, un

Appartamento ammobigliato

composto di vari locali.

Rivolgersi in luogo alla signora **Venturini Emma**.



La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese 720,000 copie 720,000 (in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

Per l'Estero
 anno sem. trim.
 Grande Ed. 16 9.— 5.—
 Piccola 8 4.50 2.50

Per l'Estero
 anno sem. trim.
 Grande Ed. 20 12 6.50
 Piccola 11 6 3.50

Numeri separati L. UNA
 La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1 genn., 1 apr., 1 lug e ottobre.

Pagamenti anticipati
 Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale *La Stagione* e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* — Padova.

PROFUMERIA MARGHERITA
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ
A MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880
 ed a quella Nazionale di Milano 1881
 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone	» 2 50
Acqua Toilette	MARGHERITA - A. Migone	» 4 —
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Migone	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone	» 1 50

Articoli garantiti del tutto accervi di sostanze pure e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per la loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
 » elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso **L. BERGAMO**, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso **A. MANDRUZZATO**, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di **ANGELO GUERRA**, profumiere.

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
 Proprietà Rovmazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
 Medag. oro Parigi 1878
 Medag. oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ad altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali
 Sciropi concentrati a vapore per bibite
 Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208
 Rappresentante in Padova **MORTARI ANDREA**, S. Biagio, 3885.